Anno VIII | Venerdì 24 Ottobre 1873 | N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestro, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 23 ottobre

La fiducia già mostrata da Thiers nell'efficacia dell'accordo dei repubblicani contro la cospirazione monarchica sembra scossa di molto, secondo il corrispondente parigino della *Perseveranza*. Due sono i rimedii che si propongono nelle riunioni thieriste. Il primo consisterrebbe nel proporre, al momento del pericolo, l'*appello al popolo*, onde riunire a sè i voti dei bonapartisti, dei quali si teme che sianvi molti per l'astensione; la seconda di proporre fin d'ora la candidatnra di Chanzy alla presidenza, onde disporre di una spada repubblicana da contrapporre a quella di Mac-Mahon nell'influenza sull'esercito. Del resto i repubblicani, che oggi si annunzia aver costituito un Comitato direttivo di tutta le frazioni della sinistra, non hanno poi perduta ogni speranza. Essi confidano che il numero sarà per essi. Citano i nomi di 14 deputati che votarono contro il Thiers al 24 maggio e che voteranno ora pella repubblica. D'altra parte, due del Centro sinistro hanno dichiarato il contrario. Tutto sta in questo momento nella forza numerica, e le cifre che si danno variano ad ogni istante. La maggioranza sarà di 10, 20, 30, 50, 80 voti, nessuno oggi osa dirlo. Però giova osservare che se al 24 maggio i voti contro Thiers furono soltanto di 14 in maggioranza, pochi giorni dopo erano trasformati in 180; ora è molto probabile che molti di questi seguiranno la via che hanno preso. Il citato corrispondente è d'opinione che, tutto pesato, la Monarchia avrà cinquanta voti di maggioranza. In ogni modo, all'apertura delle sedute dell'Assemblea sapremo subito che vento spirerà, poichè la Sinistra deporrà una mozione onde sieno convocati gli 11 Collegi vacanti. (Quelli della Senna e dell'Aube si annunciano oggi convocati pel 16 del mese venturo). Se viene votata l'urgenza, la questione sarà definita in favore della Repubblica; in caso contrario sarà pella Monarchia. Allora, subito dopo, verrebbe proposto il ristabilimento della Monarchia *ereditaria costituzionale*, e si leggerebbe all'Assemblea la relativa mozione, che i lettori troveranno riassunta nelle notizie telegrafiche di questo numero.

Anche oggi dal telegrafo ci è segnalato un articolo della *Corr. Provinciale* dedicato principalmente all'imperatore Francesco Giuseppe, ed «ai sentimenti magnanimi di cui diede prova così luminosa nei nuovi rapporti fra l'Austria e la Germania». Mentre in tal modo la stampa officiosa prussiana ribadisce il chiodo della «comunanza politica» dell'Austria e della Germania «su cui riposa la pace d'Europa» Bismark e Andrassy hanno a Vienna ripetuti colloqui, ai quali la *N. Presse* attribuisce lo scopo d'intendersi circa un'azione comune contro i clericali e relativamente all'eventualità del futuro conclave. Nessun dubbio che quell'accordo sarà inspirato ai principii esposti nella lettera di Guglielmo al Pontefice, lettera che ha dato occasione, secondo un dispaccio odierno, al Consiglio municipale di Dresda d'inviare all'Imperatore un indirizzo di ringraziamento, vedendo in quel documento un pegno della vittoria contro il predominio dei clericali.

Non si conoscono ancora interamente i risultati delle elezioni austriache; ma è opinione comune che ad onta del dissidio tuttora esistente fra «i giovani» ed «i vecchi» austro-tedeschi, questi, che sono poi tutt'uno col partito centralista-liberale, avranno la maggioranza nel Reichstag, anche se i deputati boemi si recheranno ad occupare i loro seggi, il che non è ancora certo. Non certo, ma probabilissimo però, giacchè il partito federalista avrà ora in parlamento un capo che darà molto a fare ai centralisti-liberali ed al ministero Auersperg; niente meno che il famoso Hohenwart. Questo ministro, che, dopo la sua caduta avvenuta il 27 ottobre 1871, si era tenuto in disparte, ritorna ora sulla scena politica. Egli si presentò qual candidato in un collegio della Carniola, la cui popolazione è prevalentemente slavona, e venne eletto. Hohenwart propugnerà con gran calore il sistema federalista, che egli cercò attuare allorchè si trovava al potere.

Abbiamo in Ispagna un altro curato carlista, don Flix, successore del Sant-Cruz. Questo don Flix, dicono i dispacci odierni, è stato sconfitto da Maturana, che sconfisse anche la banda di Cercos, ma che poi alla sua volta rimase sconfitto da Tristany e da Miret. Maturana anzi è scomparso. In tal modo in Ispagna tutti le pigliano. Le hanno pigliate anche i cantonali di Cartagena che, tentata una sortita, sono stati respinti. Ancora non si parla peraltro della resa di quella città.

LEZIONE D'UN GIORNALE STRANIERO
agl'Italiani

Parecchi diari riportano un articolo del *Times* in commento alla nota circolare ministeriale, con cui raccomandavasi alle nostre Rappresentanze provinciali e comunali di preparare lavori pel prossimo inverno. Difatti la scarsezza nel raccolto del frumento, del gran turco e del vino, e il conseguente caro dei viveri domandano qualche provvedimento straordinario; e questo non può consistere in altro se non nel promuovere, con bella gara di umanità generosa, lavori pubblici o privati, in cui impiegar molte braccia, e per cui migliaja e migliaja di famiglie avrebbero assicurato il pane:

Il *Times*, a questo proposito, dichiara con le seguenti parole il senso della citata circolare: «Il popolo chiede pane; bisogna soccorrerlo dandogli lavoro. Bisogna trovar lavoro per le classi che soffrono, ce ne sia o non ce ne sia l'occasione, si possa o non si possa darlo. Per cinque o sei mesi da venire il paese va trasformato, per così dire, in un *opificio nazionale*.» E altri autorevoli diari ricantano in altri termini, siffatto ritornello, e gravi sono le preoccupazioci di tutti pel *prossimo inverno*.

Noi non abbiamo mancato in nessuna occasione di stimolare le nostre Rappresentaaze a promuovere lavori, per cui i nostri poveri braccianti sarebbero occupati nel paese, almeno qualche parte dell'anno. Ma conosciamo le condizioni non liete dell'erario provinciale, e sappiamo in quali strettezze economiche si trovino la maggior parte de' nostri Comuni. Quindi non ci arride la fiducia, che pel *prossimo inverno* vi sia tra noi tanto lavoro preparato, con cui sopperire al bisogno. Sappiamo che già a migliaja e migliaja braccianti ed operaj Italiani hanno lasciata la Patria per cercar oltremare sorte men dura, e parecchi emigrarono persino dalla ricca Lombardia e dalle fertili provincie del mezzodì; e sappiamo che molti emigreranno, com'è consuetudine, eziandio dalla nostra. Se non che, quest'anno, le condizioni di questa povera gente saranno d'assai peggiorate, perchè parecchi grandi lavori, in forza de' sorvenuti sbilanci, sono e resteranno interrotti. Ed è perciò che, riconosciuti impotenti la Provincia ed i Comuni, ci indirizziamo al Governo, affinchè sappia per tempo che pur da qui gli verranno i lamenti e le domande di ajuto.

Ad un breve tronco della ferrovia pontebbana si darà mano subito; ma è poca cosa e insufficiente al bisogno, e converrebbe che quel tronco si prolungasse. Perciò chiediamo al Ministero che al più presto approvi il prolungamento di quel tronco, e che ecciti la Società concessionaria ad imprendere con sollecitudine i lavori.

E se certi sacrificj non sono del tutto impossibili, sarà questo per fermo il caso di farli con coraggio, anche se si dovesse contrarre debiti che legherebbero le generazioni venture. Poichè nelle necessità supreme non è dato di governare con le norme ordinarie, e l'ostinarsi in esse sarebbe contro i principj di economia, oltrechè contro quelli della buona politica e dell'umanità.

Dunque pel prossimo inverno *lavoro* e *lavoro*. E si proclameranno benemeriti della Nazione e della Patria que' Consigli e Sindaci, i quali lo avranno offerto ai loro conterranei; e lo Stato farà bene a compensare con onorificenze que' privati, che saranno stati i più liberali in codesta cristiana e civile *carità del lavoro*.

Noi non esageriamo, perchè il pessimismo ci faccia vedere mali immaginari. I mali pur troppo sono reali, se persino un diario qual'è il *Times* grida l'allarme, e se deplora i denari spesi da Municipj italiani in opere di lusso e di decoro, quali teatri e monumenti, mentre l'Italia, cioè gran parte di essa, abbisogna di strade, di canali, di cloache, di argini ai fiumi, e di altre opere pubbliche di necessità o di utilità massima. Il *Times* conchiude dicendo che la massima parte dello spendio per iscongiurare i danni della carestia spetterà allo Stato; ma noi nutriamo speranza che qualcosa pur faranno le Provincie, i Comuni, e i privati. Ad ogni modo, ripetiamo con quel Giornale: «il popolo chiede pane; bisogna soccorrerlo col dargli lavoro.»

G.

RESOCONTO MORALE
DELL'AMMINISTRAZIONE 1872
DEL
COMUNE DI UDINE

Onorevoli Signori Consiglieri,

Vuole la legge che sulle ragioni e sui modi onde fu diretta l'amministrazione del 1872 vi riferisca la Giunta attuale, sebbene uno solo de' suoi membri abbia agli atti dell'amministrazione medesima partecipato.

Noi porremo quindi tutta la cura a sdebitarci di questo compito in maniera da farvi rettamente apprezzare l'azione della Onor. Giunta che ci ha preceduto, e la situazione nella quale fu da essa lasciato il governo del Comune.

E, per seguire l'ordine delle materie discorse nei precedenti resoconti, premetteremo: che il Consiglio Comunale ha tenuto nel 1872 dieciotto sedute pubbliche e nove private, deliberando sempre nella prima convocazione sopra 101 argomenti. Su di che ci è caro ripetere la giusta considerazione fatta nel resoconto morale del 1871; essere, cioè, questa costante attività e questo zelo tanto più notevoli e d'onore al Consiglio, inquantochè si mantennero sempre dacchè il Consiglio stesso fu ricostituito a norma delle leggi nazionali.

Le due compilazioni — Stato patrimoniale e consuntivo — comunicatevi a stampa offrono invero sufficienti dettagli e spiegazioni su tutto ciò che si riferisce al movimento finanziario ed alla costituzione del patrimonio. Ma noi crediamo cionondimeno far cosa utile, raggruppando assieme le risultanze di quelle due compilazioni ed ampliandone su qualche particolare le notizie, porgervi, per dir così, il colorito generale dell'azienda 1872, la quale sotto il volume di tanti dettagli forse non presenta i termini chiari ad un giusto apprezzamento del suo complesso.

Taceremo delle trattative per la permuta di fabbricati comunali con altri dello Stato, che, condotte ammodo dalla Giunta cessata, sono ora prossime ad una favorevole soluzione, quantunque non poche difficoltà le avessero via facendo incagliate. Taceremo della ottenuta concessione del fabbricato e chiesa dei Filippini, che mette in grado il Comune di risparmiare dal 1874 in avanti l'intera pigione della caserma per le guardie di pubblica sicurezza. Taceremo delle pazienti cure ed indagini fatte per il migliore accertamento delle entità patrimoniali; della solerzia dispiegata, quantunque finora infruttuosa, pel realizzo dei vecchi crediti verso lo Stato; della compiuta liquidazione ed incasso delle somme dovute dalla Impresa del gas al Comune in ragione delle fiammelle somministrate ai privati che formano una sopravvenienza attiva dell'esercizio 1872; e delle attive pratiche concertate con altri dei principali Comuni del Veneto pel pagamento degl'indennizzi d'aquartieramento militare che prima del 1868 stavano a carico del fondo territoriale. Soltanto vi facciam noto che il procedimento giudiziale da voi deliberato contro il Governo Nazionale pel pagamento delle requisizioni austriache 1866 fu affidato all'egregio avvocato sig. Giammarioli di Roma, e che fra giorni avrà luogo una udienza sul conflitto di giurisdizione sollevato dal Governo; che però pareri precedenti del Consiglio di Stato danno fondamento a ritenerci sicuri della vittoria. Dobbiamo poi confidare nella buona riuscita delle pratiche riguardanti gl'indennizzi d'aquartieramento, non soltanto perchè siamo convinti del nostro diritto, ma sì ancora perchè quelle pratiche le vedemmo or ora suggerite come efficacissime da quell'ottimo periodico ch'è il Consultore amministrativo, (che mostrò così d'ignorare fossero già in corso) e nel quale vedemmo del pari propugnate le principali argomentazioni su cui poggia l'ultimo reclamo da noi rassegnato al Ministero; e finalmente perchè del reclamo stesso ne assunse il patrocinio l'onorevole Deputato al Parlamento dott. Paolo Billia; il quale agì ed agirà di concerto coll'onorevole Deputato di questo collegio e cogli altri di Treviso, Padova e Mantova; così essendosi concordato tra questo Municipio e quelli delle nominate città.

Sulle altre pendenze esistenti fra lo Stato e il Comune noi propendiamo per un ultimo esperimento in via amministrativa prima di accedere alle vie giudiziarie. Altre volte, su altre e non meno importanti questioni, quando, esaurita inutilmente ogni pratica d'ufficio, pareva indispensabile dover ricorrere al Tribunale ordinario, la presenza del Sindaco alla sede del governo e le orali spiegazioni reciproche condussero a soddisfacenti risultati.

La vostra Giunta attuale vedrebbe nella ripetizione di simili tentativi la probabilità di consimile riuscita anche per taluna delle questioni ora pendenti; tanto più che su queste, abbenchè vecchie non fu nelle preindicate occasioni trattato, affine di non intorbidare le acque di quegli affari che allora più premevano e pareva più difficile di definire. Ameremmo anzi che in proposito il Consiglio espressamente si pronunciasse.

Ed ora una scorsa anche sul consuntivo 1872.

Nelle restanze attive figura in meno la cifra di L. 35,683.15, e ne sono in calce del conto indicate le ragioni. Ci piace però mettere in rilievo che, di quella somma, circa L. 11,000 non sono un'assoluta minorazione d'attività, ma subirono soltanto un trasporto. Si stralciarono, cioè dai conti correnti e le s'inscrissero nell'apposito registro dei crediti d'incerta o tarda esazione, perchè tali realmente sono, e perchè se si fossero invece conservate nei conti correnti avrebbero scemato verità alla situazione finanziaria, restando qualificate fra le disponibili nell'anno successivo somme che assolutamente non si possono tali calcolare. Questo sistema fu sempre approvato ed anche lodato dal Consiglio negli anni precedenti. Ed è poi tanto ragionevole e praticamente utile per l'amministrazione, che il nostro Governo lo introdusse anch'esso, e nel nuovo Regolamento generale sulla contabilità dello Stato lo rese obbligatorio.

Noi crediamo perciò che la Giunta abbia bene operato deliberando le relative eliminazioni. E tanto più inquantochè le sue deliberazioni a questo riguardo, come non pregiudicano menomamente l'interesse del Comune, non ledono del pari in verun modo la competenza del Consiglio; il quale, se, dal rapporto de' suoi Revisori o dall'esame suo proprio gli risultassero non appieno provate le circostanze su cui si basano le deliberazioni della Giunta, può sempre all'atto della discussione del conto riappostare le cifre stralciate.

In quanto alle spese fatte per l'apprestamento della Corte d'Assise, se da un lato riuscirono di grave incomodo all'Amministrazione, dall'altro lato devesi considerare che la legge le rendeva obbligatorie. D'altronde, tali spese non sono, in parte, che un'anticipazione rifondibile dagli altri Comuni della Provincia, ed in parte costituiscono un effettivo aumento di patrimonio fruttifero; essendo i locali di proprietà di questo Comune ed incombendo agli altri accennati Comuni il 90 0\[0 circa dell'annua pigione; la quale è naturalmente calcolata in ragione del primitivo valore dei locali medesimi accresciuto delle nuove spese di addattamento. Da ciò principalmente deriva che, ad onta della mancanza o minorazione di alcune delle preventivate pigioni, nel consuntivo compariscono fra esatte e da esigere L. 1092.97 in più del preventivo.

La deliberazione che saggiamente prendeste di abolire alcuni dazii per l'importo annuo complessivo di circa L. 10,000 ebbe la sua completa attuazione fin dal 1 luglio 1872. La minor entrata quindi di quell'anno, compresa la restituzione, da voi pure deliberata, del dazio sul sego che viene riesportato, fu su questo cespite di L. 5351 come ve lo indica il consuntivo.

Con siffatte deliberazioni voi riparaste quasi intieramente al guaio più urgente che qui si deplorava e che è tuttora deplorato generalmente nelle altre parti del Regno. Infatti si può dire che quasi tutte le materie prime serventi alle industrie locali sono già fin dal 1° luglio 1872 esenti dal dazio. Alle preoccupazioni degli economisti, degl'industriali e dei commercianti, che trovarono pochi mesi or sono un eco nel Parlamento e provocarono la promessa dell'intervento governativo, Udine spontaneamente aveva già ottemperato.

Cionnonpertanto la cessata Giunta e la speciale Commissione, a capo e formatore della quale voi avevate eletto l'onorevole Deputato dott. Cav. Gabriele Luigi Pecile, si occuparono molto in codest'anno medesimo per una più ampia e radicale riforma delle nostre tariffe daziarie e del relativo Regolamento, nei sensi che avessero meglio a rispondere alla comodità dei cittadini, alla libertà di commercio, al più completo sollievo delle industrie e del povero. Questo programma dei lunghi e pazienti loro studi veniva incarnato nel progetto che nell'ultimo decorso dicembre fu a ciaschedun Consigliere comunicato, e che restò poscia indiscusso per ragioni a voi ben note, e che perciò non è il caso di ripetere.

Vogliamo però notare che fra queste ragioni primeggia quella di un'alta convenienza economica del Comune ne' suoi rapporti collo Stato; onde il pericolo che dalla inosservanza o da

manco di rispetto a quella convenienza potessero maggiori aggravi discendere sui cittadini sia in presente che in futuro; e quindi la necessità di abbandonare un progetto che basava essenzialmente su combinazioni racchiudenti in sè stesse quel pericolo.

D'altronde, l'impegnativa presa dal Ministero dinanzi al Parlamento di proporre al più presto una riforma della legge sul dazio consumo murato; i Comitati surti nelle principali città per cooperare a tale scopo ed a quello della totale abolizione del dazio; e la nomina da noi stessi fatta non ha guari di un consimile Comitato; tutto ciò parve alla nostra Giunta indicarle che la presente sua situazione nel riguardo dei dazi debba essere quella dell'aspettativa. A che pro infatti venir fuori oggi con proposte di riforma mentre stanno in vista prossimi mutamenti? A che pro, pur parlando del solo regolamento, metter mano oggi a scomporre ordinamenti che tanto e tanto procedono regolatamente, perchè già entrati nelle abitudini dei cittadini, mentre domani una legge nuova potrebbe scomporre e distruggere quello che oggi si fosse fatto?

I regolamenti delle imposte in generale somigliano a certe piante delicate, che vogliono essere tocche il meno possibile, sia pure dall'esperto agricoltore, sotto pena di rendergli minor copia di frutti.

Non s'intende con ciò che debbasi trascurare la ricerca o la introduzione di ogni possibile miglioramento.

Chè anzi noi stessi miriamo sempre e attentamente a tale intento, ed abbiamo anche la compiacenza di potervi dire che qualche cosa si è fatto.

Il progetto che vi accennammo, in quanto a riforme regolamentarie, proponeva provvedimenti che, in ultima analisi, si risolvevano per la massima parte in espresse dichiarazioni sugli obblighi dell'appaltatore, sui diritti dei contribuenti e sulle facoltà ed ingerenze del Municipio che si potevano bensì desumere dalla lettera e dallo spirito delle leggi e dei regolamenti generali, nonchè dal contratto d'appalto, ma cui in molti casi rifiutavasi l'appalto di ottemperare sotto lo specioso ed infondato pretesto che non erano nel Regolamento Municipale espressamente dichiarati. Miravasi insomma con quel progetto ad eliminare le continue controversie, che a quel tempo sorgevano fra Municipio ed Appaltatore, mediante l'autorevole intervento del Consiglio nella interpretazione di ciò ch'era opera sua: cioè del Regolamento daziario Municipale e del Capitolato d'appalto.

La fermezza del Municipio nel richiamare e mantenere l'appalto entro i giusti confini e la pubblicazione di quel progetto che accentuava vieppiù la risolutezza della Giunta, confortata dal voto della Commissione, indussero finalmente l'Appaltatore a più conciliativi propositi. Gli effetti di questa conversione si palesarono: 1.° col riconoscimento nella Giunta e nel Sindaco di tutta quell'Autorità in linea daziaria, che dapprima l'Appaltatore credeva di non dovere se non parzialmente riconoscere; 2.° coll'ammettere in generale molti di quei riguardi, facilitazioni e concessioni ai contribuenti, cui dapprima non si teneva obbligato; 3.° coll'essersi d'accordo esteso anche a P. Aquileia il servizio di pubblica pesa ch'era limitato dapprima alle sole porte Venezia e Gemona; 4.° coll'essersi convenuto lo sdaziamento di notte pei generi che portano con sè i viaggiatori anche alla porta Aquileia, mentre il regolamento lo limitava soltanto alla porta Cussignacco; 5.° collo avere allargata in pratica la concessione dei depositi, allentando il rigore di quelle discipline che, superflue alla sicurezza della imposta, rendevano però impossibile al contribuente di fruire di un tale diritto; 6.° coll'avere in particolare riconosciuto che quell'Amministrazione daziaria cui la legge ha data facoltà di far eccezioni nelle discipline prescritte pei depositi privati è la Giunta Municipale, non l'Appaltatore; 7.° coll'avere, anche nel delicato argomento delle restituzioni del dazio pei generi che si riesportano, dimostrato in pratica di accedere, per quanto è conciliabile coll'interesse e colla prudenza, a quella maggior larghezza di vedute, cui s'informava il progetto della Commissione.

(Continua)

ITALIA

Roma. Si annunzia come imminente un movimento o tramutamento nel personale del Ministero dell'interno. Si scrive in proposito da Roma:

« Prima di tutto si dice che saranno create due nuove divisioni, una delle quali si chiamerà *degli affari generali.*

« Tale misura sarebbe consigliata dalle esigenze del servizio e dal pensiero di avvantaggiare la carriera di alcuni distinti e zelanti impiegati, ch'ebbero a soffrire non lievi danni dalle riduzioni inconsultamente fatte dalla precedente amministrazione. »

— Il ministro de' lavori pubblici ha diramato ai prefetti del regno ed agli ingegneri del genio civile una circolare a riguardo della viabilità obbligatoria, urgendo che la costruzione dei lavori sia condotta con la massima economia. La circolare accenna all'utile derivato ad altre provincie, le quali, cominciando le vie secondarie con molta economia, svilupparono il commercio, mercè cui furono poste in grado di fare poi opere di lusso.

ESTERO

Austria. La *N. Presse* smentisce l'asserzione del *Soir*, che per iniziativa del Governo austriaco, l'Austria, la Germania e l'Italia si fossero poste d'accordo per appoggiare la candidatura al trono di Spagna del principe Alfonso.

Francia. Si assicura che il Governo ha ricevuto da varii prefetti l'avviso che le notizie fusioniste producono una grande emozione, e che si scorgono i primi sintomi di agitazione materiale. Nel Lionese specialmente il timore d'insurrezione è più grande, e il prefetto di colà sarebbe a Versailles per prendere le istruzioni necessarie pel caso che si avverasse questa contingenza.

— Una lettera curiosissima giunta da Gersey al giornale il *Soir* reca le seguenti interessanti particolarità sulle speranze dei rifugiati della Comune.

« Essi non credono al trionfo de' monarchici; essi sono persuasi che la monarchia non rannoderà la maggioranza della Camera. Che se la destra si trovasse anche in maggioranza, essi annunciano una sollevazione generale a Parigi e ne' dipartimenti.

« L'insurrezione poi sarebbe così repentina e violenta, secondo essi, che nulla potrebbe resistere all'impeto popolare.

« Essi annunciano infine che prima di 15 giorni (dalla proclamazione monarchica) i Bergeret, i Cluseret, i La Cecilia, i Gaillard padre, i Vermersch ecc. passeranno una grande rivista delle forze federali ricostituite al Campo di Marte.

« Preghiamo i nostri lettori, scrive quel giornale, di non credere invenzioni le nostre parole; anzi abbiamo cercato mitigarne la crudezza. Dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Spagna, indicazioni analoghe ma meno definite giunsero a Parigi, ed è fuor di dubbio che tutti i radicali e tutti i comunardi esiliati siano nell'aspettativa di avvenimenti *imminenti.*

Germania. È notevole la conclusione di un articolo dell'officiosa *Gazzetta di Spener:*

Come il vescovo Martino di Paderborn si arroga diritto di dominio anche sopra i protestanti della sua diocesi, così il papa si dichiara signore ecclesiatico di tutto il mondo evangelico, compreso l'Imperatore di Germania, e lo esorta ad abrogare le *leggi* contro cui *egli* si leva.

Quando Bonifazio VIII fece una simile richiesta a Filippo il Bello, questi rispose al papa che era pazzo.

L'Imperatore Guglielmo rispose in forma più conveniente, e quando vi è in Germania di sentimento per l'onore della nazione saluterà con giubilo questo freno posto all'alterigia romana.

Bonifazio VIII condusse a rovina il papato medioevale colla arroganza delle sue pretese. I suoi successori esularono ad Avignone e divennero vescovi della Corte francese. Poi vennero i Concilli e la Riforma che tolsero mezza Europa alla corrotta curia romana. Adesso il papato giuoca colla seconda metà. Anco il successore di Pio IX esulerà in Francia come vescovo di Corte, e dal giorno della proclamazione della infallibilità si daterà una nuova, certo poco felice era, per il papato. Poichè tutti i popoli che amano la libertà e vogliono vivere di vita propria, saranno costretti per la loro esistenza a spingere la lotta fino agli estremi.

—Dopo la pubblicaziono delle lettere del Papa e dell'Imperatore si fece ancor più fiera la lotta fra i clericali di Prussia ed il governo. I vescovi di Colonia, di Paderbon, di Posnania pubblicarono delle Pastorali, più o meno violente, in cui invitano i fedeli ad occorrere numerosi alle urne elettorali ed a ricordarsi nel dare il loro voto che sono, prima di tutto, cattolici. I fogli liberali dal canto loro fanno appello ai cattolici non ultramontani, eccitandoli a dar appoggio al governo in una lotta che non è di religione, ma che deve decidere se lo Stato ha da rimanere padrone di sè medesimo oppure schiavo del Vaticano. Questo appello non rimase senza risultato, poichè infatti i capi dei così detti « cattolici dello Stato » (*Staatskatoliken*) pubblicano una dichiarazione, in cui promettono di combattere i clericali. Del resto è certo, attesa la prevalenza della popolazione protestante in Prussia, che la maggioranza della nuova Camera dei deputati riescirà anticlericale. E se è vero come si dice, che il governo intenda presentare una legge che condanna all'esilio i vescovi ostinatamente disobbedienti, una simile legge verrà certamente sanzionata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 35120. Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Comugnaro Giovanni q.m Mattia da Massasolis (Comune di Torreano) ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di poter usare dell'acqua del Rio Mugogh onde animare un molino da macina ad una ruota da attivarsi sul fondo al map. n. 3004 del Comune suddetto.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 18 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI UDINE

Agenzie di Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Portogruaro, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo.

A facilitazione del lavoro d'uffizio ed a maggiore comodità dei nostri clienti, questa Sede si è fatta autorizzare a ricevere depositi anche mediante l'emissione di *Obbligazioni all'ordine e scadenza fissa per l'importo delle somme depositate coll'aggiunta del rispettivo interesse.*

L'interesse sarà del quattro e un quarto per cento annuo, se l'obbligazione ha una scadenza minore di 4 mesi; del quattro e mezzo p. 0|0 annuo se ha una scadenza da quattro a nove mesi; del cinque p. 0|0 annuo se ha una scadenza più lontana.

(La sede e le agenzie emettono queste obbligazioni servendosi dell'apposito modulo n. 78).

Udine, 23 ottobre 1873.

Il Direttore
L. RAMERI.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA P. ZORUTTI
Scuola di canto - anno secondo.

Col giorno 16 corr. venne riattivata la Scuola di canto fondata da questa Associazione, alla quale sono ammessi allievi d'ambo i sessi che abbiano raggiunto l'età di anni 12 e non oltrepassati i 26.

Coloro che intendessero di approfittare di tale istituzione potranno presentare analoga domanda a questo ufficio di Segretaria dalle ore 7 alle 10 pom. cominciando dal giorno 20 corr. fino a tutto 10 novembre p. v. corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Buona condotta morale certificata dall'Autorità comunale;
c) Stabile dimora nel Comune di Udine;
d) Dichiarazione d'assenso per parte del padre o tutore nel caso che l'aspirante non abbia raggiunto il 21 anno di età;
e) Certificato di saper leggere e scrivere.

Oltre a ciò le domande d'ammissione dovranno contenere le seguenti indicazioni:

I. La condizione dell'aspirante;
II. Il luogo di domicilio col numero anagrafico di abitazione.

Alla scuola di canto sono ammessi in via di eccezione anche coloro che avessero oltrepassata l'età di 26 anni, purchè si trovino già iniziati nello studio della musica.

Tutte le altre condizioni che costituiscono i diritti ed obblighi degli allievi si rilevano dall'apposito regolamento ostensibile fin d'ora all'ufficio di Segretaria nelle ore suindicate.

Udine, li 18 ottobre 1873.

La Commissione direttrice
A.M.° TRAVERSARI — V.M.° MARCHI — M.° G. PERINI

Dall'ing. Alessandro Cavedalis riceviamo la seguente:

Onor. Direzione del GIORNALE DI UDINE

Spilimbergo 22 ottobre 1873

Tardi ho letto l'articolo *Dalla riva destra del Tagliamento,* inserito nel N. 249 di codesto riputato giornale.

Credo di essere stato frainteso laddove mi si attribuisce l'idea di portare una erogazione del Tagliamento da Pinzano fino sull'altipiano di Spilimpergo ecc. Fosse anche eseguibile, la cosa sarebbe affatto inopportuna.

Ecco quanto io leggo, a pagina 33, nel mio Opuscolo: *La pianura occidentale friulana,* stampato nel 1870.

« Non vi sarebbe per certo migliore provve-
« dimento di quello d'instituire un appartato
« canale lateralmente all'alveo, e lungo la sponda
« destra del torrente, il quale nelle massime
« siccità raccogliesse tutta l'acqua che civanza
« dalle suddette erogazioni » — quelle del Ledra — « e la conducesse da Pinzano, o da un
« punto più elevato, fino ai porti Cosa e Pozzo,
« e da di là fino alle importanti piazze di Val-
« vasone, S. Vito etc. »

Ed a pagina 43 ripeteva: « Un canale solita-
« rio che da Pinzano, o da un qualche altro
« punto superiore, percorresse il piede della de-
« stra sponda del Tagliamento, e che dopo at-
« traversato il torrente Cosa si estendesse ed
« internasse nella parte piana dei due distret[ti]
« di Spilimbergo e S. Vito, sopperirebbe in og[ni]
« tempo ai bisogni della fluitazione dei legnam[i]
« dell'agricoltura, dell'industria e degli usi d[o-]
« mestici, per una grande estensione di paese. »

Quando alle opere da eseguirsi, parimenti [a] pag. 33, dichiaravo di « astenermi dall'entra[re]
« in dettagli, perchè questi dipendono da stu[di]
« e da ricognizioni che peranco non si so[no]
« fatte. »

Sarò grato se codesta onor. Direzione vor[rà] far luogo a queste poche rettifiche in un n[u]mero del di Lei giornale.

ALESSANDRO CAVEDALIS.
Ingegnere

Cholera: Bollettino del 22 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	1	0	0	1	0
S. Daniele	0	2	1	0	1

Teatro Minerva. Verso la metà del me[se] venturo il Teatro Minerva si aprirà ad un cor[so] di rappresentazioni liriche. L'impresario è [il] signor Comello, e le opere che si daranno: *L[u]crezia Borgia, Saffo* e *Crespino e la Coma[re].* Ecco l'elenco degli artisti: signora Maria Pa[n]zera-Comello pelle opere *Borgia* e *Saffo*; [si]gnora Plautilia Simonetti pel *Crespino*; signo[ra] Luigia Corsi mezzo soprano; signor Felice C[a]stiglia tenore, e signor Enrico Vanden, bariton[o]. Nel *Crespino* canterà il nostro concittadino [si]gnor Francesco Doretti.

Arresti. Dalle locali Guardie municip[ali] furono stamane arrestati in flagrante reato [di] questua i nominati C. Gio. Batta e M. Giusep[pe].

Contravvenzione. Queste Guardie di P. [S.] dichiararono jeri in contravvenzione certa [V.] Orsola, la quale in violazione al disposto de[l]l'articolo 46 della legge di P. S. si permette[va] dare alloggio a forestiere senza esserne aut[o]rizzata.

FATTI VARII

Trasporto dei cereali. Dobbiamo una lo[de] al governo del Re per la richiesta da lui fat[ta] alle società ferroviarie di ridurre alquanto si[no] al venturo raccolto le tariffe dei prezzi di tr[a]sporto de' cereali onde agevolare il rifornimen[to] del mercato interno. Speriamo che la rispos[ta] sia quale è necessaria per evitare il maggio[re] incarimento del pane e delle paste

Tassa telegrafica. Molte Camere di co[m]mercio, seguendo l'iniziativa presa dalla C[a]mera di commercio di Valtellina, hanno fa[tto] istanza alla Direzione generale dei telegrafi [per] ottenere che la tassa dei telegrammi per l'i[n]terno venisse da una lira ridotta a 50 ce[nt.] La Direzione generale dei telegrafi ha rispos[to] che riteneva prematura la fatta proposta.

Guardie campestri. Il ministero ha [più] volte vive istanze ai Prefetti perchè chiami[no] l'attenzione dei Municipii sulla necessità [di] provvedere alla compilazione dei regolamen[ti] delle guardie campestri, trattandosi di una [i]stituzione diretta a porre un argine ai dan[ni] che si verificano nelle nostre campagne. Di qu[e]sti regolamenti fino al 1872 non erano perv[e]nuti al Ministero che soli 288!

Avviso agli agricoltori. Tanto in Fra[n]cia come in Germania è stato avvertito che [la] *Phyloxera-vastatrix* attacca anche gli alberi [da] frutto. Pare che la Germania si prepari ad ado[t]tare misure intese ad impedire la importazion[e] di piantine degli alberi suddetti nel suo te[r]ritorio.

Esposizione internazionale di vi[ni]. Il ministero d'agricoltura, industria e co[m]mercio annunzia che la Commissione reale p[er] le Esposizioni internazionali annuali di Londr[a] ha deliberato di tenere nel 1874 una mostra [di] vini d'ogni paese che si aprirà il 7 aprile d[el] detto anno e verrà chiusa il 31 ottobre su[c]cessivo.

Bestiame bovino. Nei cantoni svizzeri d[o]minano con grande intensità fra il bestiam[e] bovino si la febbre aftosa, che la pneumonite

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contien[e]

1. R. decreto 15 settembre, che estende l[a] giurisdizione del consolato di Basilea al can[]tone di Argovia, staccando questo dal distrett[o] consolare di Zurigo.

2. R. decreto 15 settembre, che autorizza l[a] Cassa di risparmio fondata in Copparo e ne ap[]prova lo statuto.

3. R. decreto 13 ottobre, che espropria p[er] causa di utilità pubblica e per servizio del go[]verno alcuni immobili di corporazioni religios[e] posti nella città di Roma.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre relativo agli atti di sequestro o pignoramento dei vaglia postali.

2. R. decreto 3 ottobre che autorizza il comune di Martina Franca ad acquistare il giardino di proprietà del signor Fedele Giuseppe allo scopo di formare un campo modello per la scuola di agronomia.

3. R. decreto 21 agosto che autorizza la Congregazione di Carità di Montesarchio ad accettare l'eredità di Paolo Palomba.

4. R. decreto che autorizza la «Cassa di Risparmio di Bondeno Ferrarese» e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra,

—

La Direzione generale delle Poste annunzia che le partenze da Livorno per Genova dei piroscafi della linea A. della Società Florio saranno posticipate nei giorni 26 ottobre e 9 novembre, alle ore 9 di sera.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. R. decreto, 3 ottobre, che apre un esame straordinario di concorso ai posti vacanti di allievo nella R. scuola di marina per il 1 novembre 1873.

2. R. decreto 3 ottobre, che sopprime il grado di commissario generale di 2 classe nel corpo di commissariato della marina militare.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e varie altre, tra cui quella del barone Carlo Nota, presidente di sezione di Corte d'appello di Casale, che fu tramutato a Torino.

4. Decreto ministeriale che mette in vigore, nelle provincie venete, dal 1 gennaio 1874, l'ordinamento del servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.

5. Decreto ministeriale che riguarda le delegazioni agli ispettori del Genio civile per missioni straordinarie.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cavo sottomarino fra la Cocincina e Hong-Kong (China), è ristabilito, e che è stato aperto un nuovo ufficio telegrafico in Laglio, provincia di Como.

CORRIERE DEL MATTINO

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

— L'*Opinione* dice di non credere che il ministero abbia mutato parere intorno alla chiusura della sessione parlamentare e che l'inaugurazione della nuova sessione possa essere rimandata dopo il 15 novembre. Pare che i relativi decreti saranno pubblicati subito dopo l'8 novembre, in cui ha luogo a Torino lo scoprimento del monumento nazionale a Cavour, e ciò perchè gli uffici presidenziali del Senato e della Camera possano assistere officialmente. Ciò è confermato anche dall' *Italie*.

LEGGE SULLO STATO DEGLI IMPIEGATI

— Sappiamo che il ministro dell'interno presenterà alla Camera, nella nuova sessione, un progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili, informato ai principii di quello che fu presentato dal ministro Lanza, ma colle modificazioni che furono proposte dalla Giunta parlamentare, presieduta dall'on. Gerra, e sulle quali ha riferito alla Camera l'on. Manfrin.

CONFERENZA DIPLOMATICA

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano in data del 23:

Nelle ore pomeridiane, è arrivato dalla Valtellina a Milano, il ministro degli esteri Visconti Venosta.

Poco dopo il suo arrivo, il ministro ebbe una lunga conferenza col ministro d'Italia a Parigi comm. Nigra, il quale da cinque giorni trovasi a Milano, alloggiato all'albergo della Gran Brettagna.

Il ministro degli esteri partì questa mattina per Roma. Il ministro Nigra, partirà domani per Torino.

MAC-MAHON

Il telegrafo ci recò la risposta data dal maresciallo Mac-Mahon ad una deputazione. Non tutti intenderebbero senza qualche commento la risposta sibillina del maresciallo.

La deputazione voleva offrire a Mac-Mahon la prorogazione dei suoi poteri, uno dei tanti mezzi, come i lettori sanno, con cui il partito repubblicano vorrebbe scongiurare la restaurazione monarchica.

Il maresciallo Mac-Mahon rispondendo che non si sarebbe separato dai conservatori, ha voluto dire che non avrebbe giammai prestato il suo concorso ad una simile combinazione. È dunque un grande aiuto che il maresciallo Mac-Mahon porge alla causa del conte di Chambord.

L'EX-IMPERATRICE CARLOTTA

Scrivono da Brusselles alla *N. Presse*: «L'imperatrice Carlotta non è quasi più visibile a nessuno. Fuorchè nel parco del suo ritiro, ove passeggia ogni giorno alcune ore, non la si vede in nessun altro luogo. La di lei mente come avvolta in una profonda notte, non ricorda nè comprende nulla; ed essa non sa nè può capire che il mortale nemico di Massimiliano, Bazaine, quegli che freddamente e con calcolo consegnò al piombo messicano l'infelice Imperatore, fu alfine raggiunto da una giusta nemesi, e deve scontare almeno una parte di quelle colpe che gli ha fatto commettere il suo orgoglio.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Per quanto si assicura, la sinistra dell'Assemblea disporrebbe di una maggioranza di 8 voti; ma la destra e con essa i ministri continuano ad accaparrar voti.

Madrid 22. È smentita la dimissione di Moriones, da comandante dell'esercito del Nord.

Londra 22. Furono posti per ora a disposizione del ministro di finanza ungherese 6 milioni di f. fino alla conclusione del prestito.

Vienna 23. Nel corso della mattina di ieri l'Imperatore della Germania ricevette la visita del Principe ereditario Rodolfo che durò mezz'ora. L'Imperatore visitò indi il Museo e l'Esposizione ove si trattenne fino alle ore 4 1|2 p. m. Dopo il pranzo nel palazzo di Corte, l'Imperatore della Germania assistette alla rappresentazione del ballo *Satanella* al teatro imperiale dell'opera.

Il risultato elettorale di ieri nelle città della Moravia diede 11 costituzionali e 2 dichiaranti; in Brünn vennero eletti Elvert e Giskra. Nelle città della Bukovina gli eletti sono tutti costituzionali. Nelle Comuni rurali della Slesia tutti costituzionali, meno nel distretto di Bielitz, ove venne eletto un contadino polacco. Nei distretti rurali del Vorarlberg e del Tirolo tedesco vennero eletti i candidati clericali, nel Tirolo italiano 2 liberali; ivi è ancora ignoto il risultato di un distretto.

Costantinopoli 23. Ignatieff ricevette dal Sultano le insegne dell'Ordine d'Osmanie in brillanti.

Parigi 21 *(sera.)* Da informazioni degne di fede la cifra dei deputati monarchisti è stata constatata oggi in 385. Oggi stesso si è costuito il Comitato direttore delle frazioni di sinistra con Arago, Billot, Grèvy, Guichard, Jozon e Riondel. Si aspettano gravi risoluzioni, nel caso riuscissero i monarchisti.

Berlino 22. La *Corrispondenza Provinciale*, dimostrando il grande significato politico del convegno dei due Imperatori, dice che tutti i cuori tedeschi sentono la più grande riconoscenza verso l'Imperatore d'Austria, pei sentimenti magnanimi di cui diede prove così luminose nei nuovi rapporti fra l'Austria e la Germania. La storia noterà la condotta dell'Imperatore d'Austria come un atto di grandezza veramente principesca, e come una delle più forti basi della comunanza politica dei due Stati sulla quale riposa la pace d'Europa.

Parigi 22. I collegi elettorali dell'Aube e della Senna inferiore sono convocati pel 16 novembre.

Parigi 22. Nella riunione del centro destro, d'Audiffret annunziò che molte lettere di adesione sono arrivate. Lesse la mozione che sottoporrà all'Assemblea. La mozione dice: La Monarchia nazionale ereditaria costituzionale è dichiarata il Governo di Francia. Il conte di Chambord è chiamato al trono. La mozione contiene quindi le garanzie costituzionali, di già pubblicate dai giornali. Il centro destro decise di domandare domani alla Commissione permanente che si antecipi la convocazione dell'Assemblea, ma senza fissare la data, lasciando che la Commissione si accordi col Governo.

Vienna 22. La *Presse* crede sapere che Bismarck e Andrassy discussero le questioni clericali, tanto interne che estere, le eventualità del futuro Conclave e l'attitudine da prendersi in presenza di tale avvenimento. Ieri Bismarck ebbe una conferenza col ministro russo Novikoff.

Madrid 22. La colonna Maturana, forte di 480 uomini, sconfisse il 18 ottobre a Prades la banda del curato Flix. L'indomani la colonna incontrò la banda Cercos, e la sconfisse, ma sorpresa quindi dalle bande Tristany e Miret, forti di 3000 uomini, fu costretta a ritirarsi. Maturana è scomparso. Gl'insorti di Cartagena fecero ieri una sortita, che fu respinta. La squadra del Governo è attesa oggi a Cartagena.

Bucarest 22. È smentito che il ministro degli esteri sia dimissionario.

Costantinopoli 22. Il *Courrier d'Orient* è sospeso per due mesi per attacchi all'Autorità.

Aden 22. Il Governo egiziano accordossi amichevolmente cogli indigeni, e occupò il forte della città di Berbera. Gl'Inglesi non fanno nessuna opposizione.

Nuova York 22. L'ex ministro Botwell consiglia l'aumento provvisorio della circolazione della carta monetata; crede che il Governo riprenderà bentosto i pagamenti in numerario.

Bologna 23. Oggi fu inaugurata solennemente a Bondeno l'esposizione agricola-industriale.

Dresda 23. Il Consiglio municipale decise d'inviare all'Imperatore Guglielmo un indirizzo nella risposta alla lettera del Papa, ringraziandolo dell'atto veramente imperiale, che assicura a vittoria contro la dominazione clericale.

Parigi 23. I deputati bonapartisti preparano le protesta contro la restaurazione della monarchia, e contro la formazione d'un Governo qualsiasi, senza appello al popolo.

Madrid 22. L'ammiraglio Lobo dichiarò che andò a Gibilterra a riparare la macchina della *Vittoria* senza la quale non poteva affrontare le navi corazzate degl'insorti.

Parigi 23. Nella radunanza del centro destro dopo che fu letto lo scritto di adesione alla risoluzione pel ristabilimento della Monarchia, che deve essere proposto all'Assemblea nazionale, si decise tosto di recarsi *in corpore* a Versailles, nella sala di radunanza della destra per far una manifestazione di adesione.

Nel processo Bazaine, Lebrun disse che lo stato maggiore generale nulla seppe di molti ordini, per cui ne nacquero confusioni e contraddizioni.

Ultime.

Carlsdadt 23. Oggi seguì l'apertura del tronco ferroviario Carlstadt-Fiume.

Roma 23. La casa generalizia dei gesuiti sarà probabilmente trasferita a Malta. La compilazione degl'inventari dei conventi procede regolarmente.

Berlino 23. Nei circoli officiosi si annuncia che al ritorno dell'Imperatore, avranno luogo dei cambiamenti nel ministero; così pure nel corpo diplomatico. Non si tratterebbe però nè di Arnim nè di Manteuffel.

Dresda 23. Il re passò tranquillamente la notte. Dormì qualche poco; l'affanno fu meno forte, continua però la debolezza.

Parigi 23. Da parte competente si smentiscono le voci corse che il governo abbia preso delle speciali misure nei porti di mare in vista di un eventuale sbarco del Principe Imperiale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.6	750.7
Umidità relativa	79	73	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N.-E.	E.	N.
Vento { velocità chil.	1	1	2
Termometro centigrado	12.6	14.9	13.6

Temperatura { massima 16.1, minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 6.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 ottobre

Austriache	188.1|4	Azioni	124.|14
Lombarde	91.3|8	Italiano	58.3|8

PARIGI, 22 ottobre

Prestito 1872	93.65	Meridionale	—.—
Francese	57.80	Cambio Italia	14.—
Italiano	59.15	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	355.—	Azioni	738.—
Banca di Francia	4280.—	Prestito 1871	93.10
Romane	70.—	Londra a vista	25.34.1|2
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	2.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	173.—	Inglese	92.9|19

LONDRA, 22 ottobre

Inglese	92.5|8	Spagnuolo	19.1|2
Italiano	58.3|4	Turco	49.—

N. YORCK, 22. Oro 108 1|2. Cambio Londra 106 1|2.

FIRENZE, 23 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2100.—
» (coup. stacc.)	67.—.—	Azioni ferr. merid.	440.—
Oro	23.38.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.07.—	Buoni	—.—
Parigi	116.15.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	69.32.—	Banca Toscana	1575.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	838.—
Azioni tabacchi	835.—.—	Banca italo-german.	500.—

VENEZIA, 22 ottobre

La rendita, tanto pronta come per fine corr. cogl'interessi da 1 luglio p. p., a 69.35.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.20	a	23.32	
Banconote austriache	» 2.57 1|4	»	2.57 1|2	p. fi

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	»	—.—	»	—.—
» » » 1 luglio	»	69.75	»	69.80
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute.	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.20	23.22
Banconote austriache	255.75	256.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.49.—	5.50.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.11.—
Sovrane inglesi	»	—	—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 22	al 23 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	68.—	67.90
Prestito Nazionale	»	72.10	72.—
» 1860	»	100.25	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	938.—	932.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	209.—	206—
Londra per 10 lire sterline	»	112.50	112.45
Argento	»	107.40	107.35
Da 20 franchi	»	9.05.—	9.04.1|2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.45	ad L.	29 25
Granoturco	»		» 14.25	»	14.75
Segala nuova	»		» 17.50	»	17.75
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 10.60	»	10.70
Spelta	»		» —.—	»	27.60
Orzo pilato	»		» —.—	»	27.60
» da pilare	»		» —.—	»	14.20
Sorgorosso	»		» —.—	»	6.75
Miglio	»		» —.—	»	17.25
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	41.50
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	—.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» —.—	»	21.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Pura storia: Per dimostrare quanto siano utili e convenienti le misure sanitarie in tempo di epidemie prese opportunemente, valga il fatto che segue:

In Coseano dopo la metà del decorso agosto sviluppavasi in una donna il primo caso di cholera. Il valente Medico locale dott. Carlo Minciotti, constatato che si trattava di cholera asiatico, volle che le più energiche misure igieniche fossero addottate per opporsi al progresso del male, ed in ciò fu coadjuvato dall'Autorità locale amministrativa.

Infatti si eseguiva immediatamente un rigoroso sequestro non solo dell'ammalata, ma anche ai conviventi con essa, ai quali fu elargita una conveniente dose di carne e di pane per tutto il tempo che durava il sequestro, ed ancorchè questo fosse formalmente eseguito si domandava il concorso dei R.R. Carabinieri della Stazione di Fagagna il di cui ajuto fu molto valido ed opportuno. Nè a questo si limitarono le prestazioni del dott. Minciotti, che volle fosse disinfettato il paese mercè l'innaffiamento delle strade con soluzione di acido fenico, volle che nei cessi fosse sparso in abbondanza il solfato di ferro e gli urinatoj fossero cospersi di cloruro di calce.

Dopo questo primo caso, altri due individui vennero colpiti dall'asiatico morbo, nè altri casi nuovi avvennero in questo paese.

E qui il sottoscritto Sindaco di Coseano trova opportuno di esternare i sentimenti di sua gratitudine al dott. Carlo Minciotti che seppe suggerire i mezzi tutti che valsero ad arrestare l'epidemia, ed ai signori Carabinieri della suddetta Stazione di Fagagna che con tanta abnegazione ed interesse, oltre prestarsi al mantenimento dei sequestri, si prestarono anche quali infermieri all'assistenza dei cholerosi e persino quali becchini.

Coseano 16 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. A. COVASSI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine *Distretto di S. Pietro*

COMUNE DI DRENCHIA

Avviso di concorso 3

A tutto 30 corr. ottobre è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Drenchia coll'annuo stipendio di L. 334.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate dai documenti dalla Legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo superiore approvazione, e si richiede la conoscenza della lingua slava.

Dal Municipio di Drenchia li 15 ottobre 1873.

Il Sindaco
PRAPOTNICH.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Consorzio per l'erezione

DEL PONTE SUL NATISONE IN MANZANO

AVVISO 3

Presso l'ufficio Municipale di Manzano, sede dell'ufficio Consorziale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Ponte obbligatorio, al passo del torrente Natisone sul territorio di Manzano e sulla strada che da Udine per Manzano, S. Giovanni mette al confine Illirico verso Brazzano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il termine sopra detto, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario del Consorzio (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte innoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto degli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla residenza dell'Ufficio Consorziale in Manzano li 22 ottobre 1873.

Il Presidente
TRENTO FEDERICO.

Il Segretario
F. Dugaro.

N. 1010 2

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pasian Schiavonesco li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
L. DEL GIUDICE

Il Segretario
A. Greatti.

1. A sei posti di Maestra per le scuole miste nelle sei frazioni di Variano, Blessano, Vissandone, Villa orba, Basagliapenta ed Orgnano, collo stipendio di l. 400.

2. Ad un posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di l. 500.

3. Ad un posto di Maestra per la scuola femminile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di l. 400.

N. 1009. 1

Il Municipio di Tricesimo

AVVISA

Caduto deserto l'odierno esperimento d'Asta tenutosi in quest' Ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori;

1. di sistemazione della Strada che dalla Comunale di Leonacco mette alla sponda sinistra del torrente Cormor verso Pagnacco;

2. di sistemazione della Strada che dalla Borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla Comunale di Fraelacco; viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 30 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 4 andante N. 941 inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 242, 243 e 244.

Tricesimo, il 22 ottobre 1873

Il Sindaco
PELLEGRINO CARNELUTTI.

Municipio di Manzano 4

AVVISO

A tutto 31 ottobre corrente si riapre il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis collo stipendio di L. 500, e l'obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti produrranno entro il termine predetto le loro domande corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Manzano li 19 ottobre 1873

Il Sindaco
A. DI TRENTO.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 10.

Accettazione di Eredità

A termini dell'articolo 955 del Codice Civile, si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata dal fu Giovanni q. Giovanni Cuntigh, mancato di vita in Chialmins Frazione del Comune di Nimis, nel giorno venticinque Giugno mille-ottocento-settantauno, venne nel giorno otto ottobre mille-ottocento-settantatrè accettata beneficiariamente, ed in base alla nuncupativa disposizione d'ultima volontà del defunto predetto, contenuta nel Verbale dieci Agosto mille-ottocento-settantauno, dalla rappresentante i minori figli del defunto suddetto, Maria nata Colombo vedova del medesimo, e cioè per una metà a favore dei figli maschi, e l'altra metà a favore dei medesimi e delle figlie e sorelle rispettive.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento il 22 ottobre 1873

Il Cancelliere
L. TROJANO.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.